PROCESSO VERBALE

DELLA DICIASSETTESIMA ADUNANZA GENERALE

DELLA

Società Anonima

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

tenuta in Firenze il 28 Settembre 18[illegible]

E

DISCORSO DEL PRESIDENTE

PROCESSO VERBALE

L'Anno 1854 e questo dì 28 del Mese di Settembre.

A forma degli Avvisi fatti inserire dal Consiglio Dirigente nel Monitore Toscano del 18 Agosto 1854, di N.° 191; e del 16 Settembre cadente di N.° 215, col primo dei quali fu intimata per questa mattina 28 Settembre corrente l'Adunanza Generale degli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da tenersi in ordine alla Deliberazione del Consiglio Dirigente del 17 Agosto 1854, e col secondo ne furono stabilite le norme, l'ora, ed il locale nella Sala della sua Direzione esistente nella Stazione della suddetta Strada Ferrata posta presso le Mura di Firenze in prossimità della Porta al Prato:

Aperto detto Locale alle ore 8 antimeridiane coll'intervento ed assistenza dei due sottoscritti Notari Dott. Giovanni Viscontini, e Domenico Biagi è stato dato principio all'ammissione degli Azionisti muniti delle carte di ammissione, a ciascuno dei quali furono consegnate tante schede quante componevano i numeri dei voti respettivi, e questa ammissione è stata proseguita fino alle ore 10, ed alla quale ha assistito il Notaro Domenico Biagi.

Quindi è stato dato principio all'Adunanza coll'intervento degl'Individui componenti il Consiglio Dirigente

Sigg. **Carlo Schmitz** *Presidente*
» **Mangani Dott. Tommaso** *Segretario*
» **Levi Cav. Giacomo**
» **Maurogordato Giorgio**
» **Ziegler Alberto**
» **Fenzi Cav. Sebastiano**
» **Philipson Abramo**

E coll'intervento degl'individui componenti la Direzione nelle persone dei

Sigg. **Peruzzi Cav. Ubaldino** *Direttore*
» **Casamorata Avv. Luigi** *Assessore Cassiere*
» **Coppi Pietro Igino** *Assessore Provveditore*

E dei Sindaci nelle persone dei

Sigg. **De Filippi Dott. Roberto**
» **D'Ancona Sansone**
» **Tesei Andrea**

E coll'assistenza ed intervento dei prenominati Notari Dott. Giovanni Viscontini, e Domenico Biagi.

Al seguito dell'invito fattone dal Sig. Presidente, i due Notari Dott. Giovanni Viscontini e Domenico Biagi hanno dichiarato essere intervenuti N.° 53 individui formalmente ammessi all'Adunanza stessa, possessori nel totale di N.° 7673 Azioni aventi diritto a N.° 766 Voti come resultava dal Processo Verbale d'Ammissione redatto dal Notaro Domenico Biagi.

Il Sig. Presidente avendo quindi dichiarato essere l'Adunanza legalmente costituita, le è stato dato principio colla lettura fatta sul di lui invito dal Notaro Domenico Biagi degli Articoli inseriti nel Monitore Toscano di N.° 191 e 215 del corrente anno. Dopo di che l'altro Notaro Dott. Giovanni Viscontini, sempre dietro invito del Sig. Presidente, ha fatto lettura degli Articoli 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, dei vigenti *Statuti* Sociali riformati.

Successivamente il Sig. Segretario ha proceduto alla lettura di un Discorso del Sig. Presidente, relativo alle Proposizioni da discutersi nella presente adunanza.

Dopo di che lo stesso Sig. Presidente, ha invitato i Sindaci nominati nell'Adunanza Generale del 29 Settembre 1853 per la revisione del Bilancio della Società dal 1.° Maggio di detto anno a tutto Aprile 1854 a leggere il loro Rapporto.

Uno dei Sig. Azionisti, cioè il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, ha chiesta la parola ed essendogli stata accordata ha fatto sentire rendersi inutile tale lettura del Rapporto dei Sindaci atteso essere stato stampato e già distribuito ai Socj.

Il Sig. Presidente ha osservato che a ciò fare occorreva che altri cinque Azionisti appoggiassero la detta proposizione, il che essendosi verificato, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione in proposito.

Nessuno degl'intervenuti, nè della Direzione, interpellata, avendo domandata la parola, detto Sig. Presidente ha dichiarato di porre ai voti la proposizione fatta dal Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, e che da quelli che si alzassero si avrebbe per approvata la omissione della lettura del Rapporto dei Sindaci, come da quelli che restassero seduti s'intenderebbe che alla lettura dovesse farsi luogo. Dopo tale dichiarazione i Notari assistenti avendo verificato che niun Socio era restato seduto, così il Sig. Presidente ha dichiarato essere rimasta ad unanimità approvata la proposizione fatta dal Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi di omettere la lettura del suddetto Rapporto dei Sindaci.

Quindi il Sig. Presidente ha invitato il Direttore della Società Sig. Cav. Ubaldino Peruzzi a leggere il suo Rapporto agli Azionisti.

Lo stesso Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, uno degli Azionisti, ha chiesta la parola ed essendogli stata accordata ha fatto sentire che, per essere stato stampato, e già distribuito ai Socj anco il suddetto Rapporto, rendevasi parimente inutile la lettura del medesimo.

Il Sig. Presidente ha osservato che a ciò fare occorreva che altri cinque Azionisti appoggiassero la

detta proposizione, il che essendosi verificato, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarata aperta la discussione in proposito.

Chiesta la parola dal Sig. Agostino Kotzian, e questa accordatagli, ha proposto che fosse letta quella parte del Rapporto che riguardava l'acquisto della Strada Ferrata da Lucca a Pisa.

Chiesta pure la parola dal Sig. Avv. Luigi Casamorata Assessore Cassiere ha proposto che tale lettura venisse fatta prima della discussione sulla quinta proposizione a ciò relativa.

Niun' altro degl'intervenuti avendo domandato la parola, il Sig. Presidente ha dichiarato di porre ai voti col praticato sistema per alzata e seduta la proposizione fatta dal Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi con la modificazione fatta dal Sig. Kotzian, e dal Sig. Casamorata.

Essendosi dai Notari verificato che nessuno dei Socj era rimasto seduto, così è stata ad unanimità approvata la suddetta proposizione.

Dopo di che il Sig. Presidente ha richiamato i Sigg. Azionisti a deliberare sull'approvazione o disapprovazione del Bilancio.

Niuno degl'intervenuti, nè la Direzione, ricercatane, avendo domandata la parola lo stesso Sig. Presidente ha proposto di deliberare sull'approvazione del Bilancio nel modo seguente:

» Veduto il Rapporto dei Sindaci, l'Adunanza Ge-
» nerale approva il Bilancio Sociale dal 1.° Maggio 1853
» al 30 Aprile 1854. » dichiarando inoltre che quelli

che si fossero alzati lo avrebbero approvato e lo avrebbero disapprovato quelli che fossero rimasti seduti.

I Notari avendo verificato e referito che nessuno dei Socj era rimasto seduto, così il suddetto Bilancio è stato approvato alla unanimità.

Il Sig. Presidente ha successivamente invitato i Sigg. Azionisti ad emettere il loro voto quanto all'onorario da destinarsi ai tre Sindaci che avevano operato la revisione del Bilancio 1853-54.

Il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi domandando la parola propone che debbasi loro accordare lo stesso onorario che fu accordato ai Sindaci nell'anno precedente in £ 3600.

Il Sig. Presidente ha osservato che a ciò fare occorrevano altri cinque Azionisti, che appoggiassero la detta proposizione; il che essendosi verificato, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione in proposito.

Nessuno avendo domandata la parola e la Direzione interpellata non essendosi opposta, il Sig. Presidente ha dichiarato di porre ai voti col praticato sistema per alzata e seduta la proposizione seguente:

» L'Adunanza Generale stabilisce per i Sindaci
» che hanno presentato il Rapporto sul Bilancio del-
» l' annata amministrativa decorsa l' istesso onorario
» dell'anno precedente in £ 3600, compreso le spese,
» da dividersi fra loro di comune accordo. »

Essendosi dai Notari verificato che nessuno dei Socj era rimasto seduto, così è stata ad unanimità approvata la suddetta proposizione.

Il Sig. Presidente ha dichiarato che per non aver ricorso più volte all'appello nominale, il quale richiede assai tempo, si procederà a raccogliere le schede per la nomina dei futuri Sindaci alla fine della seduta ed unitamente a quelle per le altre nomine che dovranno aver luogo.

Quindi lo stesso Sig. Presidente ha proceduto alla lettura delle diverse Proposizioni che erano state consegnate in stampa ai Socj intervenuti nel momento della loro ammissione, quali proposizioni sono le appresso:

PRIMA PROPOSIZIONE

« L'Adunanza generale approva il Progetto defi-
» nitivo dell'Ingegnere Giuseppe Laschi in data del 2
» Agosto decorso per la Stazione *Merci* in Livorno, e
» la presunta spesa di £ 770,000 occorrente pell'ese-
» cuzione dei Lavori di che in detto progetto.

Il Sig. Presidente ha dichiarata aperta la discussione sopra tale proposizione ed ha interpellato i Socj se alcuno di loro richiedeva la parola: ed eguale interpellazione ha fatta ai componenti la Direzione.

Nessuno avendo chiesto la parola il Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione, per la quale erasi già votato nella precedente Adunanza generale ordina-

ria, doveva essere approvata definitivamente con tre quarti di voti degl'intervenuti, ed ha dichiarato pure che la votazione della medesima poteva aver luogo per mezzo di alzata e seduta, e che coloro i quali l'avessero approvata si sarebbero alzati e quelli che l'avessero voluta rigettare sarebbero rimasti seduti.

Verificatosi dai Notari che tutti eransi alzati il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la suddetta Proposizione.

Il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi uno degli Azionisti ha proposto che l'approvazione delle proposizioni sia fatta per seduta, piuttostochè per alzata rendendosi più facile ai Notari la verificazione, e la Direzione ha aderito a tale sistema.

Il Sig. Presidente ha proceduto quindi alla lettura della seconda proposizione concepita nei termini che appresso:

SECONDA PROPOSIZIONE

» L'Adunanza generale, ritenuto che per la costru-
» zione della Stazione *Merci* in Livorno non rimarreb-
» be oggi effettivamente disponibile che la somma di
» £ 100,000, e che però si rende necessario provve-
» dere a un di più di fondi in £ 670,000, a tal oggetto
» autorizza la emissione di N.° 670 azioni garantite ossia

» di seconda serie oltre quelle già autorizzate colla de-
» liberazione del 19 Novembre 1851, e ciò mediante
» ritenzione sui dividendi semestrali in conformità del-
» l'antedetta deliberazione dell'Adunanza generale del
» 19 Novembre 1851.

Sopra questa seconda proposizione il Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione.

Nessuno degl'intervenuti nè la Direzione, interpellata, avendo domandata la parola, il Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione, per la quale erasi già votato nella precedente adunanza generale ordinaria, doveva essere approvata definitivamente con tre quarti di voti; ed inoltre ha dichiarato che la votazione della medesima poteva farsi col sistema di seduta e alzata, e che coloro i quali l'avessero approvata sarebbero rimasti seduti e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Lo stesso Sig. Presidente ha fatto lettura della seguente

TERZA PROPOSIZIONE

» Udite le considerazioni esposte nel Rapporto del
» **Direttore sulla difficoltà e poca convenienza di pat-**

» tuire l'assicurazione contro gl'incendi de'beni mobili
» e immobili della Società, delibera non doversi fare
» assicurare dal fuoco i suddetti beni.

Il Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione sopra questa terza proposizione.

Ha domandata la parola il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, e questa essendogli stata accordata, ha chiesto diversi schiarimenti sopra tale proposizione, ed in specie sulla conveniente distinzione da fare fra oggetti facilmente infiammabili e oggetti che non presentano immediato pericolo.

Il Sig. Agostino Kotzian domandata ed ottenuta la parola ha fatte diverse osservazioni sopra la proposizione stessa.

Il Sig. Presidente ha replicato che il Rapporto del Sig. Direttore somministrava i desiderati schiarimenti.

Ed il predetto Sig. Direttore ha dati anco a voce tali schiarimenti, e particolarmente ha osservato che per gli oggetti più facilmente infiammabili esiste già un apposito segregato magazzino.

Dopo di che chiusa la discussione senza che alcun altro abbia chiesta la parola, il Sig. Presidente ha dichiarato che questa terza proposizione doveva essere approvata alla semplice maggiorità degl' intervenuti, e che poteva farsi la votazione col solito sistema di seduta e alzata, e che coloro i quali l'avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero rigettata si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti

seduti, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Lo stesso Sig. Presidente ha fatta lettura della seguente

QUARTA PROPOSIZIONE

» Vista la odierna proposizione 3.ª, l'Adunanza
» generale delibera che sia creato un fondo per far
» fronte a tutti i danni straordinarj cui possano andar
» soggetti i beni mobili e immobili della Società, me-
» diante la ritenzione di £ 10,000 annue sugli utili netti
» fino alla concorrenza di £ 100,000 e non più. Il detto
» fondo sarà a mano a mano accreditato del frutto
» del 4 per cento all'anno, e ciò sino a tanto che fra
» capitale ed interessi non siasi cumulata la somma di
» £ 100,000. »

Il Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione sopra questa quarta proposizione.

Dopo qualche osservazione del Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, niun altro avendo domandata la parola, neppure la Direzione, sebbene invitata a farlo, il Sig. Presidente ha dichiarato che la votazione poteva farsi col solito sistema di seduta e alzata, e che coloro i quali l'avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Proseguendo la lettura delle proposizioni comunicate in stampa ai socj all'ingresso della Sala, il Sig. Presidente ha letto la quinta proposizione concepita come appresso

QUINTA PROPOSIZIONE

» L'Adunanza generale delibera l'acquisto della
» Strada Ferrata da Lucca a Pisa con i patti e condi-
» zioni seguenti:

» Art. 1. La presente deliberazione non sarà ob-
» bligatoria e irretrattabile, finchè la Società della
» Lucca-Pisa non abbia garantito alla Società della
» Leopolda la sicurezza e la libertà dell'acquisto.

» Art. 2. All'effetto di garantire la sicurezza del-
» l'acquisto dovranno concorrere:

» 1.° O l'unanime consenso di tutti gli azionisti
» della Lucca-Pisa, o una risoluzione Sovrana che
» ne sani il difetto;

» 2.° Il consenso di tutti i possessori di titoli
» delle obbligazioni d'imprestito della Lucca-Pisa, i
» quali debbono ricevere in cambio altrettanti titoli di
» azioni nel modo che sarà detto in appresso.

» Art. 3. All'effetto di garantire la libertà dell'acqui-
» sto dovrà la Società della Lucca-Pisa:

» 1.° Giustificare, o mediante rinunzia della So-
» cietà della Lucca-Pistoja, o mediante dichiarazione
» governativa, che la detta Società della Lucca-Pistoja
» non può pretendere alla fusione con la Lucca-Pisa;

» 2.° Sciogliersi dai patti di comunione esistenti
» tra essa e la Società della Lucca-Pistoja e liquidare
» le relative pendenze; (1)

» 3.° Riconoscere espressamente nella Società
» della Leopolda piena e libera facoltà di sciogliere o
» modificare i patti di comunione esistenti tra essa e
» la Società della Lucca-Pistoja;

» 4.° Formare e chiudere il conto del suo dare
» e avere con la Società della Lucca-Pistoja;

» 5.° Autorizzare la Società della Leopolda a
» devenire con la Lucca-Pistoja, o a liquidazione giu-
» diciale del suddetto conto, o a transazione amiche-
» vole, con facoltà di staglio e stralcio;

» 6.° Preventivamente obbligarsi ad accettare i
» resultati di questa liquidazione o transazione, qua-
» lunque possano essere.

» Art. 4. La proprietà della Strada Ferrata da
» Lucca a Pisa con tutti i suoi annessi e pertinenze
» sarà trasferita nella Società della Leopolda dal
» giorno in cui questa ne riceverà la consegna.

» (1) Se i Sigg. Azionisti della Leopolda preferissero il patto contenuto
» in questo numero, dovrebbero omettersi i numeri seguenti. Viceversa,
» se preferiranno le condizioni contenute nei numeri seguenti, dovrà
» sopprimersi questo.

» Art. 5. Da questa epoca saranno a carico della
» Società della Leopolda i debiti della Società da Lucca
» a Pisa liquidati a tutto Febbrajo 1854 nella somma
» di £ 334,524. 78 da pagarsi in contanti alla
» pari.

» Art. 6. La indicata somma dei debiti da pagarsi
» a contanti deve, rispetto alla Società della Leopolda,
» rimanere fissa e inalterabile.

» Art. 7. La Società della Leopolda emetterà
» N. 2,875 titoli di azioni del valor nominale di £ 1000
» ciascuno, facenti in tutto la somma complessiva di
» £ 2,875,000. e li cambierà con le 2,500 cartelle di
» Azioni della Lucca-Pisa, e con le 375 obbligazioni
» dell' Imprestito 1853.

» Art. 8. Ai detti 2,875 titoli di azioni, dati in
» cambio, la Società della Leopolda:

» 1.° Corrisponderà l' interesse dell'uno e mezzo
» per cento all'anno sul valore nominale dei medesimi
» dal giorno della ricevuta consegna della via ferrata
» da Lucca a Pisa, finchè non sia aperta al pubblico
» transito e percorsa con locomotive tutta la Linea
» di ferro da Pescia a Pistoja;

» 2.° Corrisponderà il 3 per cento all'anno dopo
» l'apertura al pubblico transito nel modo sopraindi-
» cato della strada ferrata da Pescia a Pistoja, finchè
» non sia aperto ed attivato, come sopra, tutto il
» primo tronco della Centrale Italiana da Pistoja a
» Bologna;

» 3.° E soltanto da questa epoca in poi saranno
» in ogni rapporto e ad ogni effetto i detti titoli di

» Azioni parificati alle Azioni di *prima serie* della So-
» cietà Leopolda.

» Art. 9. Per le obbligazioni dell'imprestito 1847
» in £ 500,000 e pel debito della Società della Lucca-
» Pisa verso il Sig. Giuseppe Mardayn del 1853 per
» £ 360,000 (in tutto £ 860,000) emetterà e darà in
» cambio N. 860 titoli di Azioni di £ 1,000 ciascuno.

» Art. 10. A questi 860 titoli d'Azioni la Società
» della Leopolda :

» 1.° Corrisponderà l'interesse del 3 per cento
» all'anno dal giorno della ricevuta consegna della
» Strada Ferrata da Lucca a Pisa finchè non sia aperta
» al pubblico transito e attivata per mezzo di locomo-
» tive tutta la Strada Ferrata da Pescia a Pistoja ;

» 2.° Corrisponderà il 4 per cento all'anno dopo
» l'apertura della Strada Ferrata da Pescia a Pistoja
» nel modo sopra indicato, finchè non sia aperto al
» pubblico transito e attivato, come sopra, tutto il
» primo tronco della Centrale Italiana da Pistoja a
» Bologna ;

» 3.° E soltanto da questa epoca in poi saranno
» i detti 860 titoli di Azioni parificati in ogni rapporto
» e ad ogni effetto alle Azioni di *prima serie* della So-
» cietà della Strada Ferrata Leopolda.

» Art. 11. Quando la Società della Lucca-Pistoja si
» opponga allo scioglimento dei patti di comunione, o
» impugni in tutto o in parte la liquidazione delle rela-
» tive pendenze, come pure in ogni evento di aumento
» impreveduto di oneri, la Società della Leopolda, per
» conseguire la refezione di ogni spesa e danno, avrà

» diritto di rivalersi contro la massa dei portatori dei
» titoli cambiati, e di ritenere tanta parte degli inte-
» ressi dovuti ai titoli stessi.

» Art. 12. Se nella finale liquidazione al dì della
» consegna della Strada Ferrata il debito della Società
» della Lucca-Pisa da pagarsi in contanti resulterà
» maggiore, o minore, della somma di £ 334,524. 78,
» la Società della Leopolda o pagherà il di più e avrà
» diritto di ritenere sui frutti dovuti nei primi semestri
» ai titoli cambiati il soprappagato; o avrà l'obbligo di
» repartire il meno pagato *pro rata* fra i possessori di
» detti titoli.

» Art. 13. Per la esecuzione delle presenti conven-
» zioni si eleggeranno due commissarj, uno dalla So-
» cietà della Leopolda, e l'altro dalla Società della
» Lucca-Pisa, dando loro facoltà di procedere ad ogni
» liquidazione e sopire per via di transazione e con
» staglio e stralcio ogni possibile controversia.

E quindi ha fatta immediata lettura di una sua dichiarazione in proposito che è del seguente tenore.

» Nell'invitare l'Adunanza generale a votare sulla
» presente proposizione osservo che essa, in ordine
» a' vigenti Statuti, viene oggi presentata al solo og-
» getto di deliberare se debba essere, o no rimandata
» ad altra Adunanza generale per essere ivi approvata
» o rigettata; e che, a norma degli Statuti medesimi,
» occorrono tre quarti di voti per approvare una tale
» misura. Debbo pure dichiarare che quando l'altra
» Adunanza generale, alla quale sarà sottoposta la
» precedente proposizione, l'approvi, dovrà allora pro-

» cedersi a votare sulla preferenza da darsi a uno
» dei due modi di redazione proposti per l'articolo
» terzo, cioè se con tutti i paragrafi dal 1.° al 6.°
» meno il 2.°; o co'soli paragrafi 1.° e 2.°, giusta l'al-
» ternativa cui dà luogo la nota apposta al paragrafo
» secondo. »

Il Sig. Direttore ha quindi fatto lettura di quella parte del suo Rapporto che riguardava l'acquisto della Strada Ferrata da Lucca a Pisa e precisamente dalla pagina 30 fino in fondo.

Dopo di che il Sig. Presidente ha dichiarato aperta la discussione sopra questa quinta proposizione.

Il Sig. Giacomo Sacerdoti, Cav. Priore Emanuelle Fenzi, e Francesco Perez hanno l'uno dopo l'altro domandata la parola, e questa accordatali, hanno fatte diverse osservazioni, in specie sul partitare insieme la 5.ª e 6.ª proposizione, o prima la 6.ª e poi la 5.ª, e sopra alcune condizioni da apporsi, alle quali hanno replicato i Sigg. Segretario Mangani, e Cav. Giacomo Levi, due dei componenti il Consiglio medesimo; e dopo lunga discussione, fatto presente che la suddetta proposizione, a' termini degli Statuti veniva posta a partito per deliberare se doveva o no essere rimandata ad altra adunanza generale; e che però poteva utilmente differirsi all'epoca di tale adunanza il discuterne i particolari, come il proporvi le emende che fossero credute necessarie, hanno allora i prefati Sigg. Sacerdoti, Fenzi e Perez dichiarato di non insistere nelle loro osservazioni e proposte emende.

Niun altro avendo chiesto la parola, e neppure la Direzione a ciò invitata, il Sig. Presidente ha mandato a partito la suddetta quinta proposizione, con la dichiarazione che la votazione poteva farsi per seduta e alzata, e che coloro i quali l'avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata ad unanimità la suddetta proposizione.

In seguito il Sig. Presidente ha proceduto alla lettura della sesta proposizione concepita nei termini che appresso

SESTA PROPOSIZIONE

» L'Adunanza generale delibera doversi sottoporre
» al R. Governo domanda per ottenere le seguenti
» concessioni e dichiarazioni:

» 1.° Che venga conceduta alla nostra Società
» una linea di congiunzione dall'attuale Strada Ferrata
» Leopolda alla Strada Ferrata da Lucca a Pisa, con
» aumento nella tariffa da Lucca a Pisa proporzionale
» non alla distanza, ma alla spesa occorrente per tale
» congiunzione;

» 2.° Che venga accordata la facoltà alla So-
» cietà della Strada Ferrata Leopolda di fare una sola
» Stazione in Pisa presso l'attuale linea Leopolda nel
» punto più conveniente alle tre linee per Lucca, Li-
» vorno e Firenze, nonchè a quella città, sopprimendo
» le attuali stazioni della Leopolda e della Lucchese;

» 3.° Che sia conceduta alla Società della Strada
» ferrata Leopolda una linea di congiunzione delle due
» stazioni di Firenze della Leopolda e della Maria
» Antonia, con tariffe proporzionali non alla distanza,
» ma alle spese occorrenti per quest'opera;

» 4.° Che voglia il R. Governo impegnarsi di non
» conceder mai strade ferrate che giungano a Livorno
» o in alcun punto della linea Leopolda fra Pisa e Li-
» vorno, partendo da qualsivoglia punto delle strade
» lucchesi, o di quella dell'Italia Centrale, o di qua-
» lunque altra strada che venisse per avventura con-
» cessa nella direzione de'confini Estensi e viceversa. »

Ha quindi dichiarato che questa proposizione ai termini degli Statuti doveva essere approvata con tre quarti di voti degl'intervenuti affinchè in altra successiva Adunanza generale potesse essere definitivamente deliberato sovra la stessa; ed ha pure dichiarata aperta sopra a questa la discussione.

Il Sig. Avv. Adriano Mari ha domandata la parola, e questa accordatagli, ha fatto osservare meritare una qualche emenda l'Articolo 4.° di detta proposizione di fronte al chiaro disposto dell'articolo 46 de'Capitoli di Concessione della Strada Ferrata Leopolda.

Il Sig. Segretario Mangani ha replicato che non sfuggì al Consiglio l'osservazione del Sig. Avv. Mari, ma che stava a schiarire detto articolo 4.° il Rapporto del Sig. Direttore.

Il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi domandata la parola e questa accordatagli, ha osservato che il Rapporto del Sig. Direttore non aveva la forza delle Deliberazioni.

Il Sig. Giacomo Levi ed il Sig. Avv. Adriano Mari hanno proposta la preannunziata emenda.

Il Sig, Presidente dietro altre osservazioni fatte dal Sig. Avv. Mari ha invitato il medesimo a formulare precisamente l'emenda; e quindi ha letto l'articolo 4.° con detta emenda così concepito. « 4.° Che » il R. Governo in conferma ed ampliazione dell'arti- » colo 46 dei capitoli della concessione dichiari e si » obblighi di non conceder mai strade ferrate che » giungano a Livorno o in alcun punto della linea » Leopolda fra Pisa e Livorno, partendo da qualsi- » voglia punto delle strade Lucchesi, o di quella » dell'Italia Centrale, o di qualunque altra strada che » venisse per avventura concessa nella direzione dei » confini Estensi e viceversa. »

Niun altro avendo chiesta la parola e neppure la Direzione, il Sig. Presidente ha mandato a partito la suddetta proposizione sesta con la correzione come sopra stata fatta all' articolo 4.°, e con la dichiarazione che la votazione poteva farsi per seduta e alzata, e che coloro i quali l'avessero approvata sareb-

bero rimasti seduti, e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

I Sigg. Avv. Alessandro Malenchini, Dott. Roberto De Filippi, e Sansone D'Ancona hanno chiesto l'uno dopo l'altro la parola, ed hanno dichiarato che per essere interessati in altre strade ferrate si astenevano dal votare.

Verificatosi dai Notari che niuno erasi alzato, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Il Sig. Presidente ha fatta inoltre lettura della settima ed ultima proposizione, comunicata come sopra in stampa ai Socj, concepita come appresso:

SETTIMA PROPOSIZIONE

» Inerentemente alle odierne Proposizioni 5.ª e 6.ª
» l'Adunanza generale approva che sia eseguita a Pisa
» una linea di congiunzione della Strada Ferrata Leo-
» polda e di quella da Lucca a Pisa, per quella spesa
» che resulterà dalla perizia, che il Consiglio ne farà
» compilare, ed autorizza il Consiglio stesso a presen-
» tare le opportune proposizioni pe' fondi occorrenti. »

Il Sig. Presidente ha dichiarato che anco questa settima proposizione doveva essere approvata con tre quarti di voti affinchè in altra successiva Adunanza generale potesse essere definitivamente deliberato sopra la stessa.

Sopra questa proposizione settima fu dal Sig. Presidente dichiarata aperta la discussione.

Niuno degli Azionisti, nè la Direzione, avendo chiesta la parola, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarato che la votazione poteva farsi col solito sistema di seduta e alzata, e che coloro i quali l' avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti, il Sig. Presidente ha dichiarata approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Terminata la votazione delle sette proposizioni comunicate come sopra in stampa ai Socj all'ingresso della Sala, il Sig. Segretario Mangani ha fatto lettura di una proposizione del Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, concepita nei seguenti termini.

» L'Adunanza generale dichiara che l'Assessore
» Cassiere è tenuto di ricevere a numero, e rilasciare
» ricevuta dei Cuponi che dagli Azionisti saranno depo-
» sitati all'effetto che dalla Direzione ne sia fatta la
» verificazione. La ricevuta dovrà contenere l'indica-
» zione del giorno in cui di detti Cuponi sarà fatto il
» pagamento, e la dilazione non potrà essere maggiore
» di giorni cinque. I depositi di detti Cuponi potranno
» esser fatti anche cinque giorni prima del primo gior-
» no destinato al pagamento, onde nel detto giorno
» possano essere esatti. Per facilitare l'operazione gli
» Azionisti saranno tenuti a metterli per ordine di
» numero. »

Il Sig. Assessore Cassiere, chiesta ed ottenuta la

parola, ha osservato che l'antedetta proposizione, essendo modificativa degli Statuti Sociali vigenti, doveva, a forma del combinato disposto degli articoli 43 e 49 degli Statuti medesimi, andar soggetta a duplice votazione in due separate adunanze generali.

I Sigg. Cav. Priore Fenzi, Avv. Alessandro Malenchini, Giacomo Sacerdoti e Anselmo Vitta, hanno uno dopo l'altro domandato la parola, che è stata loro accordata, e dopo lunga ed animata discussione tanto sulla quistione d'ordine promossa dal Sig. Assessore Cassiere, che sul merito della proposizione, hanno avuto luogo varie osservazioni per parte dei Sigg. Direttore e Assessore Cassiere suddetto nonchè del Sig. Segretario Dott. Tommaso Mangani e del Consigliere Sig. Cav. Giacomo Levi.

Dopo di che il Sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi ha ritirato la sua proposizione, assentandosi dall'Adunanza.

Per lo che gli Azionisti presenti all'Adunanza stessa sono restati in numero di 52, ed i voti in numero di 736.

Allora il Sig. Giacomo Sacerdoti ha dichiarato di riassumere e far sua la proposizione.

Dopo di che il Sig. Presidente ha mandato a partito *se la proposizione riassunta dal Sig. Sacerdoti era, o no, modificativa degli Statuti Sociali riformati,* ed ha dichiarato che la votazione poteva farsi col solito mezzo di seduta e alzata, e che coloro avrebbero votato per l'affermativa che si fossero restati

seduti, e quelli che fossero per alzarsi voterebbero per la negativa.

I Notari assistenti all'Adunanza, avendo verificato che soli tre de' Socj intervenuti eransi alzati, il Sig. Presidente ha dichiarato che la proposizione era modificativa de' vigenti Statuti Sociali.

Quindi il Sig. Segretario Mangani ha riletta la proposizione del Sig. Cav. Priore Fenzi, fatta sua dal Sig. Sacerdoti, dopo di che il Sig. Presidente ha dichiarato che tale proposizione doveva essere approvata con tre quarti di voti, che aveva bisogno della seconda votazioue in altra Adunanza generale, e che la votazione poteva farsi per seduta e alzata, ed ha dichiarato pure che coloro i quali l' avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero voluta rigettare si sarebbero alzati.

Avendo dichiarato i Notari essere dubbio il partito, perchè sebbene fossero rimasti seduti più di tre quarti degl'intervenuti, pure se quelli che si erano alzati avessero rappresentato trenta voti, li altri che erano rimasti a sedere non avrebbero potuto formare i tre quarti dei voti; il Sig. Presidente ha dichiarato doversi procedere alla votazione della suddetta proposizione col sistema delle palle.

E sull' invito fatto dallo stesso Sig. Presidente al Notaro Biagi, questi ha proceduto all'appello nominale delle persone presenti, le quali hanno ricevuto al banco dei Notari le palle che stavano a rappresentare i voti che individualmente avevano diritto di dare, e sono

state da esse gettate le palle nell' urna a ciò destinata.

Fatta dai Notari la numerazione delle palle, ne è resultato che quelle ritrovate dalla parte nera, che stava ad approvare la proposizione, erano N.° 404, e quelle dalla parte bianca che stavano a disapprovarla N.° 332; così essendo le prime inferiori ai tre quarti dei voti degli intervenuti voluti dagli Statuti Sociali riformati, il Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione era stata rigettata con voti contrarj 332, favorevoli 404.

In seguito il Sig. Presidente ha fatto lettura di una istanza e relativa proposizione del Sig. Agostino Kotzian, e del Sig. Giorgio Maurogordato del seguente tenore:

» L' Adunanza generale autorizza il pagamento al
» Sig. Agostino Kotzian di £ 112, ed al Sig. Giorgio
» Maurogordato di £ 56 come ammontare di quattro
» cuponi pel semestre del dì 1.° Maggio 1853 di quat-
» tro Azioni di seconda serie possedute dall' uno, e di
» due cuponi pell' antedetto semestre di due azioni
» della seconda serie possedute dall' altro, non ostante
» la ritardata presentazione per parte dei prenomati
» Sig. Kotzian, e Maurogordato delle ricevute provvi-
» sorie colle quali cambiarono le antedette Azioni di
» seconda serie. »

E quindi essendo stata appoggiata da più di cinque Azionisti la proposizione, ha dichiarata il Sig. Presidente aperta la discussione in proposito.

Niuno degli Azionisti, nè la Direzione avendo chie-

sto la parola, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione doveva essere approvata alla semplice maggiorità degl'intervenuti e che la votazione poteva farsi col solito sistema di seduta e alzata; e che coloro i quali l'avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l'avessero rigettata si sarebbero alzati.

I Sigg. Kotzian e Maurogordato hanno dichiarato di astenersi dal votare.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti, il Sig. Presidente ha dichiarata approvata all'unanimità la suddetta proposizione.

Il Sig. Presidente ha fatto successivamente lettura di altra proposizione del Sig. Agostino Kotzian concepita nei seguenti termini:

» L'Adunanza generale delibera che tutte quelle
» persone che per cinque anni consecutivi hanno fatta
» o faranno parte del Consiglio Dirigente, o della Dire-
» zione, avranno titolo di Consiglieri onorarj potendo
» essere consultati in affari gravi dal Consiglio Diri-
» gente.

» I detti Consiglieri onorarj godranno del passaggio
» gratuito sulla Strada Leopolda loro vita naturale
» durante. »

Questa proposizione essendo stata appoggiata da più di cinque Azionisti, il Sig. Presidente ha dichiarata aperta la Discussione.

Il Sig. Segretario Mangani ha proposto di aggiungere a tale proposizione dopo le parole » di Consiglieri onorarj » *senza obbligo di alcun deposito di Azioni* »

Niun altro avendo chiesta la parola neppure la Direzione, alla quale venne per ultimo offerta, il Sig. Presidente ha fatto nuova lettura di tale proposizione con la suddetta modificazione, e quindi ha mandato a partito la proposizione medesima, dichiarando che questa doveva essere approvata alla semplice maggiorità degl' intervenuti, e che la votazione poteva farsi col solito sistema di seduta e alzata, e che coloro i quali l' avessero approvata sarebbero rimasti seduti, e quelli che l' avessero rigettata si sarebbero alzati.

Verificatosi dai Notari che tutti erano rimasti seduti, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all' unanimità la suddetta proposizione.

Dopodichè sull' invito del Sig. Presidente il Notaro Domenico Biagi ha fatto l' appello nominale di tutti gli azionisti ammessi all'Adunanza generale, dichiarando che ciascun azionista avrebbe dovuto depositare nelle mani dell' altro Notaro le schede respettive contenenti le nomine dei sette individui, i quali a forma dello Statuto sociale dovevano comporre il Consiglio Dirigente, dei sette supplenti al detto Consiglio, e dei tre Sindaci per la revisione del Bilancio dal primo Maggio 1854 a tutto Aprile prossimo avvenire 1855.

Questo appello è stato ripetuto per quelli che non avevano al medesimo risposto la prima volta.

Ciascuno dei socj rispondendo all' appello ha consegnate le schede per la nomina degl' individui prescelti a cuoprire i sopraenunciati ufficj.

Fatto lo spoglio delle respettive schede i Notari hanno ritrovato il resultato seguente:

Per la nomina dei sette Membri componenti il Consiglio Dirigente si sono verificate le votazioni che appresso :

Mangani Dott. Tommaso.	*Voti* N.°	736
Schmitz Carlo	»	726
Levi Cav. Giacomo . . , ...	»	706
Ziegler Alberto.	»	702
Fenzi Cav. Sebastiano.	»	699
Maurogordato Giorgio	»	680
Philipson Abramo . . . . . . : .	»	647
Della Ripa Zaccaria	»	101
Dufresne Luigi	»	30
Prevost Odoardo.	»	30
Rachah Graziadio	»	30
Pasolini Conte	»	19
Torrigiani Carlo	»	15
Levi David	»	11
	N.°	5132
Voti perduti . .	»	20
	N.°	5152

Per la nomina dei sette supplenti al Consiglio suddetto si sono verificate le seguenti votazioni:

Borgheri Alessandro	*Voti* N.°	650
Kaemmerer Carlo	»	646
Benini Pietro	«	641
Castelli Michele	»	592
Moretti Conte Enrico	»	496
Disegni Salvadore	»	471
Della Ripa Zaccaria	»	438
Feroni Alessandro	»	209
Turri Emilio	»	127
Grabau Carlo.	»	80
Maurogordato Giorgio	»	41
Sacerdoti Giacomo	»	41
Modigliani Elia . . . . :	»	40
Bondì David	»	40
Pappudoff Giovanni	»	30
Nesti Eugenio	«	30
Manetti Enrico	»	24
Züst G. G.	»	21
Finzi Raffaello . , ...	»	21
Heinzmann Gustavo	»	20
Amici Prof. Vincenzio	»	20
Hall Orazio	»	20
Uzielli Felice	»	20
Bosi Giovan Battista.	»	20
Benvenuti Mansueto	»	20

Segue N.° 4,758

		Riporto N.° 4758
Finzi Carlo	»	17
Constantini Roberto	»	15
Vitta Anselmo	»	13
Amici Giovan Battista	»	11
Freankel	»	10
Pini Avv. Leopoldo	»	10
Castiglioni Leone.	»	10
Sparafignoli Oronte	»	10
Romunacchini Romeo	»	10
Bucati Ilario	»	10
Sancasciani Pino	»	10
Feci Antonio	»	10
Brunai Michele	»	10
Mai Olinto.	»	10
Sempre Pietro	»	10
Giachettini Pietro.	»	10
Salamelecchi Salvadore	»	10
Giucastoli Onorato	»	10
Kotzian Agostino.	»	9
Finzi Moisè	»	7
Ughi Michele	»	5
Ferrari Alessandro	»	3
Pasolini Conte	»	3
Buonconosci Luigi	»	1
	N.°	4982
Voti perduti	»	125
Illeggibili	»	45
Totale	N.°	5152

Per la nomina dei Sindaci si sono verificate le seguenti votazioni:

De Filippi Dott. Roberto.	*Voti* N.°	706
D'Ancona Sansone	»	706
Tesei Andrea.	»	696
Disegni Salvadore	»	10
	N.°	2118
	Voti perduti »	90
	Totale N.°	2208

Letti i suddetti spogli di schede dai Notari, il Sig. Presidente ha proclamato ad alta voce che restavano nominati a pluralità di suffragi per comporre il Consiglio Dirigente:

1. Mangani Dott. Tommaso
2. Schmitz Carlo
3. Levi Cav. Giacomo
4. Ziegler Alberto
5. Fenzi Cav. Sebastiano
6. Maurogordato Giorgio
7. Philipson Abramo

Ed a Supplenti il detto Consiglio:

1. Borgheri Alessandro
2. Kaemmerer Carlo
3. Benini Pietro
4. Castelli Michele
5. Moretti Conte Enrico
6. Disegni Salvadore
7. Della Ripa Zaccaria

A Sindaci

1. De Filippi Roberto
2. D'Ancona Sansone
3. Tesei Andrea

Fatta la quale proclamazione e bruciatesi dai Notari le Schede contenenti i nomi dei Candidati alle cariche suddette, il Sig. Presidente cuoprendosi la testa ha dichiarato a ore 4 1/4 pomeridiane sciolta l'Adunanza.

Dopodichè i prenominati ed infrascritti Notari hanno redatto immediatamente il presente Processo Verbale, quale viene munito della loro firma e respettivo Bollo Notariale, non che delle firme dei Sigg. Presidente e Segretario dell'Adunanza a forma degli Statuti.

Dott. GIOVANNI del fù Cancelliere Giuseppe VISCONTINI
Notaro Regio residente in Firenze
DOMENICO del fù Pietro BIAGI Notaro Regio residente a Firenze

Carlo Schmitz *Presidente*
Dott. Tommaso Mangani *Segretario*

DISCORSO DEL PRESIDENTE

ALL' ADUNANZA GENERALE

del 28 Settembre 1854

Signori

Dal Rapporto che vi sarà fatto dal Direttore degli Affari Sociali conoscerete ampiamente lo stato della nostra Intrapresa, nonchè i motivi che inducono il vostro Consiglio alle proposizioni su cui siete chiamati a deliberare.

I. Sono troppo evidenti le ragioni di convenienza, che consigliavano una località e un disegno nuovi per la Stazione delle merci in Livorno, per non dubitare un istante che il relativo progetto venga da Voi favorevolmente accolto, benchè porti a una

spesa alquanto maggiore di quella che effettivamente sarebbe stata necessaria per l'antico progetto. Però reputo inutile aggiunger parola per insistere sulla opportunità della Prima Proposizione.

II. Ad un semplice schiarimento di fatto mi richiama la seconda destinata a fornire i mezzi per la effettuazione del nuovo progetto.

Quando nel 25 Settembre 1850 e nel 19 Novembre 1851 il vostro Consiglio domandava e otteneva l'autorizzazione e i fondi occorrenti per diversi lavori destinati a sviluppare il trasporto delle merci, fra cui la Stazione doganale in Livorno, vi fu esternata la previsione che, compiti i lavori tutti, l'incasso mensuale per merci sarebbe potuto elevarsi a £ 50,000. Senonchè l'evento, sorpassando la nostra aspettativa, venne felicemente a smentire quest'ultima previsione, anticipando l'epoca e superando la cifra degl'*introiti* da noi presagiti. E veramente, non ancora tutti compiuti i lavori necessari, non ancora posto mano al più importante di essi, la Stazione per merci in Livorno, i proventi di quel ramo sono venuti mano a mano elevandosi a una proporzione che negli ultimi due anni ragguaglia in media a circa £ 58,000 per mese.

Sì lieti e precoci resultati non si ottenevano se non provvedendo, come l'urgenza e il bene inteso interesse sociale dettavano, a tutti que' lavori che di mano in mano la esperienza andava mostrando necessari od utili, e che venivano reclamati con urgenza dal procedimento stesso del traffico incipiente.

Il nostro Direttore vi farà cenno d'alcuni lavori che, non previsti ne' progetti del 1850, dovettero e dovranno pure eseguirsi, con opportunità di cui fa fede la stessa insperata anticipazione ed eccedenza de' presagiti proventi.

Conseguenza di ciò, e ben naturale, egli è che della cifra primitivamente destinata alla Stazione doganale in Livorno non resti ora effettivamente disponibile che £ 100,000 circa; perlochè si fa luogo al bisogno di provvedere ai fondi necessari in £ 670,000; e così portare la somma autorizzata nell'Adunanza generale del 19 Novembre 1851 per £ 2,460,800, a quella di £ 3,130,800.

III. Le osservazioni che vi saranno fatte intorno al *modo* migliore come garantire la nostra Società da possibili danni straordinari, di natura tale che non è giusto far gravare sugli utili di uno o pochi semestri, ma bensì su quelli di tutta la durata sociale, meritano ogni vostra attenzione. Esse forse vi faranno sentire la convenienza di anteporre al sistema di contrattuale assicurazione, e contro i soli incendj, i provvedimenti contenuti nella terza e quarta proposizione, come più confacenti all'indole d'una intrapresa come la nostra.

IV. Di maggior rilievo fra tutti gli affari che siete invitati a risolvere è certamente quello che referiscesi all'acquisto, per fusione, della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, e alla congiunzione delle due linee, per conseguenza del quale vi vengono sottoposte le ultime tre proposizioni.

interessanti e ponderati ragguagli vi saranno esposti dal Direttore su questo grave argomento.

A uno sguardo sagace, e che sa penetrare in un avvenire non lontano, sarà facile cogliere, tosto e tutte, le ragioni di prudenza e di antivedere che renderebbero preferibile un male incerto e non grave a mali certi e gravi che l'avvenire potrebbe minacciarci all'avverarsi di talune condizioni.

Voi, ponderando l'affare co' vostri lumi e colla coscienziosa attenzione che esige, risolverete quanto sarà più conveniente a' sociali interessi; e il Consiglio farà tesoro del giudizio che sarete per pronunziare.

Qualunque esso sia, la nostra coscienza resterà sodisfatta e tranquilla, pensando che non fu per noi mancato al dovere impostoci dalla vostra fiducia quando, nella preveggenza di un danno avvenire, sottoponemmo a' nostri mandanti quei ripari che, a parer nostro, si presentavano i meno onerosi.

V. Prima di finire mi sia lecito congratularmi con Voi delle prospere condizioni della nostra Intrapresa. Se l'aumento sempre progressivo dei nostri introiti ha subito una spiacevole crisi nei mesi di Luglio e di Agosto ultimi per ragioni a tutti note, questa stessa momentanea crisi non contradice al concetto delle nostre condizioni di progresso; ma, quel che è più, viene indirettamente a riconfermarlo. Imperocchè quando una Strada Ferrata diventa direi quasi termometro delle condizioni economiche e sociali dello Stato ov'è posta, e tutte in se le riflette, è certo indizio che essa, come la nostra, è già pie-

namente collegata e serve a tutti gl' interessi economici e sociali del paese.

A questo, che è l' ultimo apice cui possono mirare le cure di provvidi amministratori, ci sforzammo sempre accostarci. Sta ora a Voi provvedere la nostra Società di quei mezzi i quali, removendo ostacoli e spese al travaso delle merci in Livorno, e premunendola contro dannose contingenze future, completino l' iniziato suo progresso e le assicurino tutto il movimento commerciale dei paesi che la nostra linea congiunge, o è destinata congiungere al Mediterraneo.